



piano: hanno fatto molto scalpore i sospetti di infiltrazioni neonaziste nel partito, legate al fatto che il partito è sostanzialmente privo di una rigida organizzazione interna, infiltrazioni ancor più paradossali se si pensa che buona parte dei voti intercettati dai Pirati provengono dalle file della Linke e dei Verdi.

Certo, per gli eroi della nuova «politica 2.0» arrivano vagonate di voti giovanili nonché una notevolissima fetta dall'armata del non-voto, per loro natura evanescenti: fatto sta che le polemiche sulle contaminazioni dell'estrema destra hanno messo a durissima prova la stessa tenuta dei vertici del partito. Le accuse e le riprovazioni sono state reciproche e talvolta anche feroci, dopo che alcuni *corsari*, a vario titolo, se ne sono usciti con dichiarazioni negazioniste o similari. Fortunatamente, ieri al grande happening dei pirati è stata votata quasi all'unanimità una risoluzione secondo cui «l'Olocausto è una parte indiscutibile del passato. Relativizzarlo o negarlo sotto il paravento della libertà d'opinione è contrario ai principi basilari del partito». Applausi scroscianti. Liberatori, forse.

**POLITICA 2.0**

Ovviamente ieri i flash dei fotografi e le telecamere erano per Marina Weisband, nonostante che nuovo segretario del partito sia stato nominato il quarantenne Bernd Schlömer, responsabile della politica di difesa, eletto con il 66% al posto di Sebastian Nerz. «Merdo solo culto della personalità», grida un Pirata dalle prime file rivolto alla bella Marina. «La pubertà dei Piraten andrà avanti per un bel po'», scriveva ieri lo *Spiegel on line*. La base si oppone ogni tentativo di rendere più strutturata l'organizzazione del partito. Una direzione che duri due anni invece che uno? Bocciata. Una specie di giunta, che lavori parallelamente e completi la segreteria? «Troppi apparati di potere, sarebbe politica 1.0», spiega il pirata Martin Haase tra gli applausi.

I pirati non si fanno domare tanto facilmente. Tanto che tecnicamente a Neumünster non ci sono nemmeno i delegati: alla convention possono partecipare tutti gli iscritti. E ogni iscritto può elaborare proposte e metterle ai voti. Il bello è che se gli chiedi se sono pronti a incarichi di governo, certo loro non dicono di no. L'oramai ex segretario Sebastian Nerz ha dichiarato che è un'«opzione aperta, se abbiamo l'occasione di imporre i nostri contenuti». Che non sono tanto chiari, per la verità, a parte il no alla censura su Internet, la massima apertura sui diritti civili, la lotta alla povertà e la trasformazione del sistema politico in *open source*. Ma non importa. I pirati vanno là dove batte il cuore. ❖

→ **Ucraina** Fanno scalpore le foto-choc dell'ex premier nel carcere  
→ **Il leader Spd** «C'è il rischio di fare da claque al regime di Kiev»

# «Caso Timoshenko, boicottiamo gli Europei di calcio» L'appello di Gabriel

Foto Ansa



**Yulia Timoshenko** mostra le sue ferite: queste foto sono state scattate in carcere

**Scotta sempre di più il dossier Timoshenko. Il capo dei socialdemocratici tedeschi avverte: «Non andiamoci: non voglio sedere accanto ad agenti della polizia segreta». Anche Casini favorevole al boicottaggio.**

**EMIDIO RUSSO**

esteri@unita.it

L'ipotesi di un boicottaggio istituzionale e politico degli Europei di calcio in Ucraina si fa di giorno in giorno più concreto. A maggior ragione dopo che il partito della ex premier ucraina Yulia Timoshenko ha diffuso una serie di fotografie che riprendono la leader dell'opposizione seduta su un letto mentre mostra i lividi che lei afferma esserle stati procurati nel corso di un'aggressione delle guardie carcerarie.

Le immagini sono state scattate nel carcere in cui è detenuta. Nell'ottobre dell'anno scorso, colei che fu l'eroina della «rivoluzione arancione» è stata condannata a sette anni di reclusione per aver siglato un controverso contratto con Mosca per le forniture di gas. In realtà, è diffusa la convinzione - anche e so-

a parlare è stato il leader dei socialdemocratici tedeschi, Sigmar Gabriel. Parlando alla *Bild am Sonntag*, il capo dell'Spd ha rivolto un appello al boicottaggio degli Europei da parte di tutto il mondo politico. Parole dure, le sue: «In caso di dubbio, sarebbe bene non recarsi in Ucraina», afferma Gabriel, per evitare di trasformarsi nella «claque del regime», perché ci sarebbe il rischio di ritrovarsi seduti, allo stadio, accanto a «direttori di carceri» e «agenti della polizia segreta». Pochi giorni fa, pure il presidente della repubblica tedesca Joachim Gauck ha annullato il suo viaggio in Ucraina.

Ma il fronte anti-ucraino che si è creato intorno al caso Timoshenko si sta allargando anche all'Italia. Ieri il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, con un intervento sul *Messaggero*, ha abbracciato da par suo l'idea del boicottaggio degli Europei. Il Vecchio continente, si chiede l'ex presidente della Camera, «ha dimenticato Timoshenko?» E ancora: «Che di fronte ad una carcerazione su cui pesano gravissimi sospetti di una macchinazione politica, l'Europa rimanga ancora in silenzio come se quanto accade al suo interno non la riguardasse è del tutto intollerabile».

Intanto continua la sfida delle manifestazioni di piazza tra gli oppositori e i sostenitori della Yulia Timoshenko. Centinaia di persone hanno protestato davanti al tribunale di Kharkiv, dove ieri mattina si sarebbe dovuto svolgere il processo, poi rinviato, che vede la Timoshenko imputata per malversazione e abuso di potere. Il processo è stato rinviato al 21 maggio a causa dell'assenza dell'imputata alla seduta di ieri per motivi di salute. ❖

## Green Mobility

Noleggio e vendita

### BICICLETTE ELETTRICHE

e-mail: greenmobility@virgilio.it

Tel. +39 340 0791866